



Climate change: yes, we care!

# CHANGE WE CARE

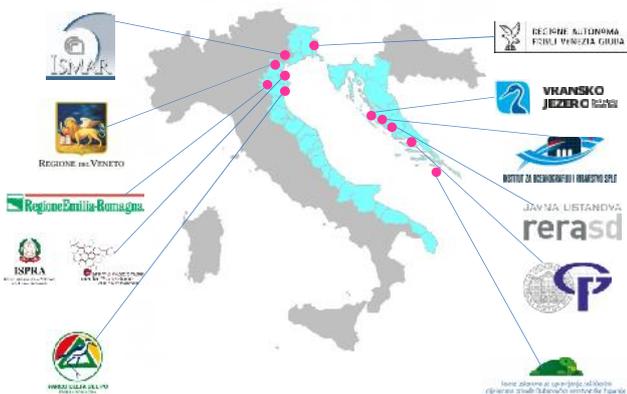
Climate challenges on coastal and transitional changing areas: Weaving a Cross-Adriatic Response



## IL PROGETTO

Il progetto intende analizzare i rischi nelle aree costiere e di transizione contribuendo a una migliore comprensione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui regimi idrici, intrusione salina, turismo, biodiversità ed ecosistemi agricoli che interessano l'area di cooperazione. L'obiettivo principale è definire un paradigma per trasferire efficaci metodi di analisi e misure di adattamento per cinque siti pilota ad altri sistemi che affrontano problemi simili su scala transfrontaliera, e fornire così ai responsabili decisionali e comunità costiere opzioni di pianificazione integrate, condivise e basate sull'approccio eco-sistemico.

## IL PARTENARIATO



DURATA: 01 .01.2019 – 30.06.2021

ERDF: € 2,295,663.00

COSTO TOTALE: € 2,700,780.00



CNR-ISMAR, [davide.bonaldo@ve.ismar.cnr.it](mailto:davide.bonaldo@ve.ismar.cnr.it)

## IL SITO PILOTA

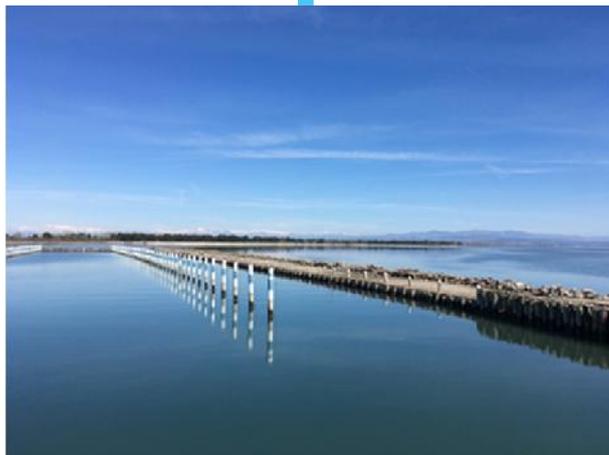
NOME	BANCO DELLA MULA DI MUGGIA
Stato	Italia
Partner	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (RAFGV)
Ubicazione	 
Descrizione generale	L'area comprende una vasta zona di bassi fondali in prossimità della foce dell'Isonzo, che presenta un sistema di banchi sabbiosi ricoperti nella parte interna da praterie di fanerogame, sito di alimentazione per diverse specie marine.

## Contatto

Antonio Bratus  
 Autonomous Region of Friuli Venezia Giulia (RAFGV)  
 Via S. Anastasio, 3, Trieste (TS), Italy  
[antonio.bratus@regione.fvg.it](mailto:antonio.bratus@regione.fvg.it)

## **CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE ED ECOLOGICHE**

Il banco della Mula di Muggia comprende una successione di barre sabbiose (tra - 2 m e - 5 m), disposte a forma di arco che rappresentano il limite esterno di una vasta piana di marea parzialmente ricoperta da praterie. Il retrobanco è dominato da sabbie melmose coperte da dense praterie di fanerogame. La parte esterna evidenzia condizione di alta energia e sabbie a ripple. Si assume che il sistema rappresenti i resti dell'antico delta dell'Isonzo. L'area è parte di un sito della rete Natura 2000.



## **PRINCIPALI PROBLEMI DA AFFRONTARE & OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE**

I banchi di sabbia esterni tendono a migrare verso sud ovest seguendo il flusso litorale generato dalle onde. I sedimenti provengono dalla foce dell'Isonzo posta a est. Nel settore occidentale le batimetriche curvano improvvisamente e le barre tendono a spostarsi verso le spiagge turistiche ed i sedimenti tendono ad accumularsi con il tempo proprio in questo settore. E' fondamentale quindi raggiungere un equilibrio tra sviluppo turistico e protezione della natura.



## **ATTIVITA' DA IMPLEMENTARE & SOGGETTI DA COINVOLGERE**

Il progetto intende sviluppare una gestione adattiva per risolvere i conflitti tra turismo e aree protette. L'approccio "vivere con la natura" è finalizzato a incrementare le dinamiche di trasporto e circolazione per ristabilire attrattività ai luoghi. Le attività saranno implementate in collaborazione con gli operatori turistici, le autorità locali, i gestori delle aree protette e le associazioni ambientaliste.

